

### Pere, i consumi sono in aumento «Ora conquistiamo nuovi mercati»

A Ferrara il punto sul settore. Le strategie di Salvi (Fruitimprese)

Lorenzo Frassoldati FERRARA LA PERA, una produzione di eccellenza strategica per Ferrara, l'Emilia (qui il 70% della produzione nazionale) e per l'export nazionale. E' tra i 5 prodotti più venduti all'estero (con mele, kiwi, uva da tavola e pesche) con 152.000 tonnellate nel 2016, poco più del 20 per cento (su una produzione di 735.000 tonnellate).

«Però bisogna fare di più, allargare i nostri orizzonti commerciali», dice perentorio Marco Salvi, n.1 dell'omonimo gruppo ferrarese e presidente di Fruitimprese, l'associazione nazionale degli esportatori/importatori di ortofrutta, durante un convegno che si è svolto al salone FuturPera alla Fiera di Ferrara. «Perché siamo il primo produttore europeo (e tra i primi 5 al mondo), perché facciamo grande qualità a partire dalla varietà Abate, e perché cresce la concorrenza internazionale e noi ci siamo un po' adagiati a vendere soprattutto sui mercati vicini». I paesi europei assorbono il 92% del nostro export e sul nostro principale mercato - la Germania - abbiamo perso più di 10.000 tonnellate in dieci anni.

Quindi vietato dormire sugli allori, bisogna cercare nuovi mercati in giro per il mondo a partire dalla Cina. Ma non solo.

«IMPORTANTE sarebbe aumentare la penetrazione verso paesi potenzialmente ricettivi come Canada, Messico, Usa, Brasile, Sud Africa, India, Vietnam, Russia», dice Salvi. Sboocchi di grande interesse commerciale, che sono però ancora in parte preclusi a causa delle barriere fitosanitarie, come spiega Simona Rubbi, responsabile Nuovi mercati di CSO Italy.

«Ogni paese europeo lavora per conto suo. E questo è un limite.

Noi stiamo operando su diversi fronti, in particolare sull'apertura del mercato cinese alle pere italiane. Il dossier è a buon punto, speriamo di chiudere entro un anno e mezzo massimo due». «La Cina è un grande produttore - aggiunge Salvi - ma ha fame di prodotto di qualità, come il nostro kiwi. Il dossier fitosanitario Cina vede la collaborazione tra mondo privato, cooperativo e Cso. Le imprese fanno squadra ma servirebbe una strategia paese più complessiva, più sostegno da parte delle istituzioni e del ministero. Ricordo che l'ortofrutta è la seconda voce del nostro export agroalimentare dopo il vino». Segnali positivi arrivano (finalmente) dal mercato interno. I consumi si stanno riprendendo, trainati da voglia di salute e benessere. Nel 2016 (dati Cso Italy) sono state acquistate in Italia oltre 400.000 tonnellate di pere, il 5% in più rispetto al 2015 e il 31% in più rispetto al minimo del 2013. Quest'anno la

**AGRICOLTURA**

### Pere, i consumi sono in aumento «Ora conquistiamo nuovi mercati»

A Ferrara il punto sul settore. Le strategie di Salvi (Fruitimprese)

**FONDI**  
Ricerca, dalla Ue 82,7 miliardi

**ALLAVORO**  
La raccolta della pera. Sopra, FuturPera a Ferrara

**ESEMPIO**  
«Importante sarebbe aumentare la penetrazione in Usa, India e Russia»

**NOTIZIE**  
Giappone, via libera alla bresaola italiana

**PRODUZIONE**  
L'ortofrutta italiana è in crescita

**REGOLAMENTO**  
Regolamento Omnibus, sinergia con De Castro

**MACFRUT**  
Macfrut alla conquista della Cina

**AGROALIMENTARE**  
Agroalimentare, export ok